

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose


vodafone
QUASOR
 VILLAGE

**Scuola media
 Birago**
 Passignano

I ragazzi scoprono il genio

Gli studenti della Birago hanno messo in scena la vita di Galileo

GALILEO GALILEI nasce a Pisa nel 1564. La madre, di origini importanti, il padre, musicista e commerciante, è di buona famiglia borghese. Il giovane Galileo, novizio fino a 14 anni nel convento di Santa Maria di Vallombrosa, si iscrive all'Università di Pisa per studiare Medicina, ma ben presto viene attratto dalla matematica, dalla meccanica e dall'idraulica; in questo periodo scopre l'isocronismo del pendolo. Tramite l'amico Guidobaldo Del Monte ottiene nel 1589 la cattedra di matematica all'università di Pisa, dove espone il metodo che indaga le cause e corrisponde all'esperienza, alla ragione e non alla cultura astratta tradizionale.

IN QUESTA SEDE, inizia lo studio sul movimento col manoscritto «De motu antiquiora». Le difficoltà economiche lo portano a Padova, città dinamica e religiosamente più tollerante. Nella ricca Repubblica veneziana insegnerà matematica e vivrà i diciotto anni più felici della sua vita. Formula in questi anni la legge sulla caduta dei gravi,



ARTISTI I ragazzi della Birago portano in scena la vita di Galileo

esegue esperimenti e fabbrica il compasso proporzionale per usi civili e militari, la macchina per portare l'acqua a livelli più alti, impartisce lezioni private a Vincenzo Gonzaga, al principe d'Alsazia Giovanni Federico, a Guido Bentivoglio e a tanti altri famosi allievi. Il 9 ottobre 1604 viene osservata una nuova stella: Galilei spiega il fenomeno come prova della mutabilità dei cieli e del loro movimento con-

tro la mentalità tradizionale. Convinto della validità della teoria copernicana non la difenderà non avendo dati certi. Il cannocchiale olandese da lui perfezionato in telescopio, fornirà la conferma della teoria copernicana: il sole è il centro del sistema solare, contraddicendo l'antica teoria tolemaica-aristotelica che voleva la Terra e l'uomo al centro dell'universo. L'uso del telescopio darà molte informa-

zioni astronomiche sui monti lunari, sulla Via Lattea, sui satelliti di Giove. Galilei vuole diffondere le sue nuove idee a tutti gli intellettuali e la scelta di un volgare letterario per i suoi libri lo dimostra. Vuole anche avvalorare la teoria copernicana con la dimostrazione delle macchie solari, delle fasi di Venere e di Mercurio, ma nel 1616 il Sant'Uffizio dichiara assurda tale teoria e richiama Galileo all'obbedienza.

LO SCIENZIATO tornerà a Roma nel 1624, quando il suo amico e matematico Maffeo Barberini salirà al soglio pontificio col nome di Urbano VIII, ma il Papa non lo rassicurerà sulla tolleranza verso le nuove idee. La pubblicazione del «Dialogo su i due massimi sistemi: Tolemaico e Copernicano» porterà Galilei nel gennaio 1633 al processo per eresia. Vari saranno gli interrogatori e nell'ultimo del 21 giugno sosterrà di aver voluto spiegare le ragioni delle due «opinioni» per non lasciare i cattolici nell'ignoranza. Il 22 giugno «con cuore sincero e fede non finta» ormai tardo negli anni e malato, abiura.

IL PROGETTO

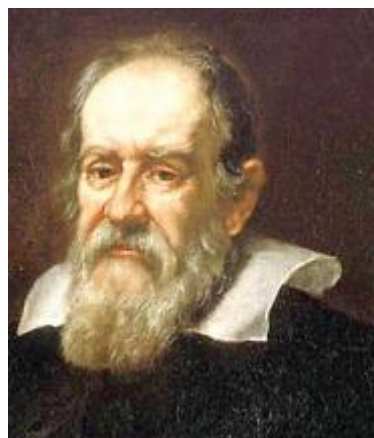
Il laboratorio di teatro Arte & studio

MATEMATICO, fisico, astronomo, filosofo, cultore di arti figurative, letterato appassionato di Ariosto, amava il vino, la buona tavola e la vita piacevole. Personaggio complesso, ma interessante, per un'interpretazione teatrale e un approfondimento biografico, quest'anno è stato oggetto di studio in quanto strettamente collegato al programma di storia che comprendeva il '600 e la scienza. Così per il progetto teatro, realizzato con la Carthago teatro e l'operatore-regista Mehdi Kraiem, abbiamo scelto una libera interpretazione del dramma «Vita di Galileo» di Brecht.

LA VISIONE del mondo e della scienza di Galilei è diversa da quella di Brecht, ma ambedue gli studiosi hanno lottato per la libertà. L'opera teatrale ci è piaciuta per la sua validità umana: i personaggi, in un'impostazione scenica essenziale, ma efficace, appaiono nella loro realtà con paure, debolezze, sentimenti, gioie e dolori. Galilei è arguto, pungente nelle sue risposte, coraggioso quando sfida la peste per proseguire le sue ricerche, solo nell'abiura, disprezzato dai discepoli e incompreso quando pronuncia la frase «sventurata la terra che ha bisogno di eroi», ma superiore a tutti i personaggi dell'opera quando consegna ad Andrea l'ultimo manoscritto sulle due nuove scienze in cui risulta la grandezza del genio che sfida la prigionia e tutti i controlli, pur di poter trasmettere la vera conoscenza all'umanità.

L'INTERVISTA GLI STUDIOSI BASTIANONI E CIALINI SVELANO FONTI INEDITE SUL GRANDE SCIENZIATO

«Quella visita in Ateneo fece 'gran romore'»



SCIENZIATO
 Galileo Galilei

GALILEI riteneva la scienza un bene per l'umanità, le sue azioni esprimevano questa convinzione: spiegare e diffondere le nuove idee negli atenei tra studenti e ricercatori era perciò necessario. La città di Perugia ebbe l'onore, pertanto, di ospitare lo scienziato nelle aule dell'Università (le notizie storiche ci sono state fornite dal professor Bastianoni, docente di filosofia, e dallo studioso Cialini, esperto di storia locale). L'Ateneo perugino, già famoso in Europa nel 1300, vantava nel '600 validi studiosi, come il matematico Giuseppe Neri. Galilei gli fece visita nel 1618 per spiegare le sue teorie e le sue nuove scoperte. Infatti nel 1611 si era fatto in Perugia «un gran romore contro Galileo» a proposito della sua scoperta dei pianeti medicei. Galilei e Neri strinsero amicizia e collaborazione, essendo ambedue membri

dell'Accademia dei Lincei. Nel '600 Palazzo Cesi di Acquasparta fu centro di attività di ricerche scientifiche internazionali. Il principe, prestigioso naturalista, ammirava la grandezza di Galileo, ne condivideva gli studi e il metodo che applicava nelle sue ricerche di botanica. L'osservazione sperimentale esente da vincoli presenti e passati era il motto dell'Accademia dei Lincei. Galilei soggiornò più volte a Palazzo Cesi, anche nel 1618, diretto in pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto.

A QUESTO PROPOSITO, Cialini ha ritrovato un dipinto di una «Madonna incoronata con bambino» della cappella di Palazzo Cesi, datata nel periodo in cui Galilei frequentava la gentilizia dimora. La tavola è stata denominata «La Madonna di Galileo Galilei».

LA REDAZIONE

LA SEGUENTE pagina è stata realizzata dagli studenti reporter dell'Istituto comprensivo «Birago», scuola secondaria di primo grado Passignano sul Trasimeno Gli artico-

li e i disegni sono stati realizzati dalle classi 2° A e 2° C, in particolare dagli studenti: Boni A., Breccolenti N., Carlanì A., Ciampica A., Scurpi E., Paolacci L. Docenti tutor:

Tiziana Guerrini, Serena Ricci, Maria Vera Capocchia. La dirigente della scuola media «Birago» è la professoressa Giuseppina Cerone. La scuola ha partecipato a tutte le edizioni.